

La Russia di Vittorio Strada tra Occidente e nuovi simboli

IL LIBRO

Russia da prima pagina, in questi giorni. Proteste ovunque e migliaia di fermi tra chi protesta contro l'arresto di Aleksej Navalnyj, l'oppositore scampato all'avvelenamento e arrestato al rientro in patria. Ad aggiungersi alla cronaca, anche una ricorrenza: un secolo fa a Livorno nasceva il Pci. Tempismo migliore di questo non poteva esserci per l'uscita in libreria di "La Russia e l'Occidente, Visioni, riflessioni e codici ispirati a Vittorio Strada" (Marsilio editore), volume che indaga, con il contributo di stu-

diosi ed esperti russi e italiani, il rapporto lungo, complesso eppure estremamente ricco, tra quel mondo e il nostro. Già a partire dal quadro scelto per la copertina è possibile coglierne tutta l'attualità. È la porta d'entrata in una ricca raccolta di saggi e interventi originali, tutti focalizza-

ti sul mondo che fu di Vittorio Strada (1929-2018). Intellettuale eclettico, indagatore della realtà "in un mirabile intreccio di saperi", slavista internazionalmente noto. Fino al 2003 docente di Lingua e Letteratura Russa a Venezia. Dal 1992 al 1996 direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Mosca. Così come sua figlia Olga che ne è stata direttrice dal 2015 al 2019.

L'OMAGGIO

Non è dunque un caso se proprio lei abbia curato il volume, insieme ad Adriano Dell'Asta e a Francesco Berti che l'ha ideato: «Freedom is Freedom rappresenta davvero quello che è stato

tutto il lavoro di mio padre - spiega - Andare oltre le apparenze, squarciarle per cercare più risposte. Rivolgersi alle fonti primarie per comprendere meglio la realtà. Non so se sia stato un maestro, penso però che il suo rigore scientifico sia stato un esempio per molti».

Con la stessa modalità interdisciplinare che fu di Strada, un

gruppo di noti studiosi qui ragiona di letteratura, di storia, di geopolitica. Il risultato è una mappa

completa di riflessioni e intrecci, che porta il lettore a comprendere più a fondo ciò in cui lui, "vero ponte tra due mondi così diversi", credeva fermamente: la Russia come territorio europeo di frontiera, "parte e Altro dell'Europa". Uno degli scatti lo mostra nel suo studio veneziano, alle spalle una parete fitta di libri. «È la grande, ricca biblioteca che conclude Olga Strada - si vorrebbe poter rendere disponibile e aperta a tutti gli studiosi. L'Istituzione alla quale stiamo lavorando penso possa dare un impulso a un'idea che mi è cara: contribuire a creare un collegamento tra Russia e Italia in una Venezia sempre più aperta all'accoglienza e al dialogo. Venezia è la mia città dell'anima, ma è anche luogo che meglio incarna quell'incrocio tra Oriente e Occidente così caro a mio padre».

Giulietta Raccanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SLAVISTA Vittorio Strada

La Russia e l'Occidente
di Vittorio Strada
a cura di Olga Strada
Marsilio

LA RUSSIA
E OCCIDENTE
di Aa. Vv



Marsilio
26 euro

